



Umberto Brindani
 Direttore responsabile

EDITORIALE

VACCINIAMOCI, C***!

IN CERTI MOMENTI, LE BUONE MANIERE NON BASTANO PIÙ. POCHE STORIE, IL VACCINO È LA SOLUZIONE



Gregorio De Falco, 56, oggi senatore, divenne famoso nel 2012, quando intimò bruscamente a Francesco Schettino, comandante della Costa Concordia naufragata, di risalire a bordo.

Non potevo proprio scriverla, quella parola(ccia) che nel titolo vedete “camuffata” da qualche asterisco. Siamo un settimanale per le famiglie, e da sempre siamo attenti al linguaggio che usiamo. Ma l'avete capita, no?

E sinceramente non mi è venuto in mente un altro modo efficace di dirlo, perché ci sono momenti nei quali le chiacchiere stanno a zero, i ragionamenti e il buon senso non sono sufficienti, e la scienza e la statistica non fanno presa. Vaccinatevi! Senza se senza ma, se preferite una versione più soft. Ma vaccinatevi!

Ovviamente è una citazione del famosissimo “invito”, per così dire, che il comandante Gregorio De Falco indirizzò a un tremebondo Francesco Schettino, il quale aveva abbandonato al suo destino i passeggeri della *Costa Concordia* appena naufragata. «Vada a bordo...!» eccetera, ricordate? Quando c'è un'urgenza, quando si è in emergenza la gentilezza non basta. Ci vogliono gli imperativi. E ci vuole il coraggio.

Da settimane, qui in redazione, ci interroghiamo su come spiegare ai lettori che una microscopica percentuale di reazioni avverse, o anche di decessi, non può e non deve bloccare la campagna vaccinale. In Italia ci sono centinaia di morti ogni giorno a causa del Covid e abbiamo superato largamente quota 100 mila vittime. I Paesi che hanno vaccinato a tappeto la popolazione ne stanno uscendo, e noi stiamo ancora qui a chiederci se farci inoculare oppure no? E pretendiamo di scegliere, come se dovessimo acquistare i biscotti al supermercato: Pfizer sì, Moderna forse, AstraZeneca mah...

Certo, l'Unione Europea, la Germania e, a seguire, anche l'Italia l'hanno combinata grossa con la sospensione di AstraZeneca. Giorni perduti, che pagheremo con centinaia di morti in più, altro che un singolo effetto collaterale su un milione di dosi. Abbiamo perso tempo, ma non solo: abbiamo, hanno minato la fiducia di tante persone nelle autorità politiche, scientifiche e sani-

tarie. Il vaccino è stato ovviamente riammesso, solo con qualche lieve modifica nel “bugiardino”. Tanto rumore per nulla? No, tanto rumore per un disastro.

La psicologia umana non va d'accordo con le fredde tabelle di dati, con la statistica, con le percentuali. È perfettamente inutile dire alle persone che, vaccinandosi, la probabilità di eventi avversi è dello zero virgola zero zero zero qualcosa per cento. Per esempio, tutti sanno che la probabilità di fare 6 al Superenalotto è di 1 su 622 milioni: eppure la gente continua a giocare, perché nella propria testa conta quell'1, non i 622 milioni.

Così, secondo la Società italiana di farmacologia, su oltre 20 milioni di vaccinazioni con AstraZeneca, sembra si siano verificati «9 casi fatali». Un'inezia, vero? Fra l'altro, non è neppure detto che quei decessi siano dovuti direttamente al vaccino, ma fa niente. Il punto è che quando leggiamo questi dati, la nostra mente non si fissa sul numerone grande (20 milioni!), ma su quello piccolo: 9. E compare un diavoletto che ci sussurra: chi se importa della statistica, non vorrai mica essere il decimo, vero? E quindi, chi decide di non vaccinarsi, per evitare una minuscola, infinitesima probabilità, si espone all'eventualità molto più concreta di ammalarsi e morire per il Covid. Non vi sembra assurdo?

Poi, mi direte, il problema in realtà è un altro. E cioè che chi vuole vaccinarsi e ne ha diritto non ci riesce, mentre la spuntano migliaia di furbetti che diritto non ce l'hanno. Alcuni dei quali, come il giornalista Andrea Scanzi, poi, vanno pure a gloriarsene sui social, alla faccia nostra, di chi aspetta onestamente il suo turno, di chi è ultraottantenne e da settimane attende una risposta alla prenotazione, di chi non è stato avvisato in tempo perché in Lombardia non funziona niente, di chi è fragile e a rischio ma le dosi giornalieri sono state esaurite da qualche amico degli amici. Tra i tanti scandali italiani, questo è certamente il più vergognoso.



email: direttore.oggi@rcs.it - Posta: via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano

OGGI 7

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile